



GUARDIA DI FINANZA
Comando Provinciale Padova



Procura della Repubblica
Presso il Tribunale ordinario di
Rovigo

COMUNICATO STAMPA

Rovigo - Padova, 27 marzo 2025

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROVIGO E GUARDIA DI FINANZA DI PADOVA E ESTE. DECRETO DI SEQUESTRO PER COMPLESSIVI 4,8 MILIONI DI EURO NEI CONFRONTI DI 7 SOCIETÀ - DENUNCIATE 7 PERSONE. IPOTESI DI FATTURE FALSE ED INDEBITE COMPENSAZIONI IVA NEL SETTORE DELLA COSTRUZIONE DI EDIFICI.

Per la rilevanza pubblica della notizia anche in rapporto alla comunità territoriale nonché ai fini di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito per la rilevanza dei fatti, la Procura della Repubblica di Rovigo e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Padova comunicano che a seguito di complesse indagini preliminari per reati in ipotesi accusatoria di violazione della normativa tributaria, coordinate dalla Procura della Repubblica di Rovigo e delegate alla Guardia di Finanza di Padova e Este, è stato richiesto ed ottenuto dalla Procura della Repubblica di Rovigo un decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP di Rovigo, finalizzato alla confisca, anche per equivalente, di beni e disponibilità finanziarie pari a **4,8 milioni euro**, nei confronti di sette società aventi sede in territorio della c.d. bassa padovana e dei rispettivi amministratori, i quali, in ipotesi accusatoria attraverso un insidioso meccanismo di false fatturazioni, hanno generato crediti IVA inesistenti utilizzati per compensare contributi previdenziali dei propri dipendenti.

Il provvedimento è stato posto in esecuzione nella giornata del 19/3 dalla Procura della Repubblica di Rovigo ed eseguito dalla Guardia di Finanza di Padova ed Este e rappresenta l'epilogo delle investigazioni svolte dai finanziari della Compagnia di Este a partire dal 2023 nei confronti di 7 società di capitali operanti nella realizzazione di edifici, le quali – per il tramite dei rispettivi rappresentanti legali, uniti anche da strette relazioni di parentela – in ipotesi accusatoria hanno utilizzato fatture oggettivamente inesistenti per **oltre 14 milioni di euro**, emesse da società situate nelle province di Crotone, Parma, Reggio Emilia, Verona. Queste ultime, in particolare, risultate essere evasori totali privi di asset aziendali, secondo l'ipotesi accusatoria hanno “concluso” contratti di noleggio di attrezzatura edile mai esistita ovvero utilizzata nei cicli produttivi.

L'utilizzo ritenuto fraudolento dei documenti fiscali inesistenti ha consentito alle società, nei periodi d'imposta dal 2019 al 2022, di generare un credito IVA di **circa 2,5 milioni di euro**, da utilizzare per compensare i contributi I.N.P.S. dovuti dalle società datrici di lavoro a favore dei propri dipendenti, così permettendo alle società stesse di apparire virtuose da un punto di vista contributivo e non incorrere in limitazioni nello svolgimento dell'attività di impresa.

La misura patrimoniale di cui al decreto di sequestro preventivo posta in esecuzione consente di sottoporre a sequestro preventivo disponibilità finanziarie presenti sui conti correnti intestati alle persone fisiche e giuridiche indagate, nonché unità immobiliari, autovetture e altri beni mobili, fino a concorrenza del profitto del reato, pari all'IVA indebitamente detratta e compensata.

L'indagine testimonia l'azione della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi fiscali in ogni loro declinazione, con particolare riferimento ai circuiti fraudolenti volti all'evasione dell'IVA, nei settori tradizionalmente esposti a maggior rischio e alle indebite compensazioni e agli altri illeciti connessi alla circolazione dei crediti d'imposta fittizi.

Tali illeciti non solo riducono le risorse dello Stato ma alterano anche il principio di libera concorrenza a danno degli imprenditori onesti ed espongono i lavoratori dipendenti al rischio di vedere compromessa la propria situazione contributiva a fini pensionistici.

Si evidenzia che il procedimento è in fase di indagini preliminari e che gli indagati devono presumersi non colpevoli fino ad eventuale sentenza definitiva di condanna.